

Sardegna “Polo mediterraneo del superlusso sul mare” – Nautica e Sport –



(ANSA) – CAGLIARI, 21 APR – Un polo mediterraneo del superlusso sul mare, ovvero un sistema integrato tra cantieri (per la costruzione e la manutenzione degli yacht), porti, aeroporti che di fatto regala alla Sardegna il primato mediterraneo del grande mercato della nautica , con le ricadute che ciò comporta, prima fra tutte una ricaduta occupazionale che significa sei posti di lavoro per ogni metro degli yacht che anche quest’estate sceglieranno le acque italiane come meta privilegiata del turismo di alta gamma. E’ il progetto lanciato dall’assessore regionale al Turismo, Artigianato e Commercio, Gianni Chessa, durante il Forum Federagenti sul Lusso Possibile oggi a Porto Cervo.

Una sfida, quella sarda, che – come hanno sottolineato in collegamento video i ministri Nello Musumeci e Daniela Santanchè – si colloca nella prospettiva più ampia di un Paese, l’Italia, che punta sul turismo di lusso come eccellenza del Made in Italy.

Una sfida raccolta da Federagenti, che dal 2015 organizza il Forum del lusso possibile e che – come ha sottolineato il presidente Alessandro Santi – si appresta da un punto di osservazione privilegiato, a contribuire in modo determinante (attraverso un piano pluriennale) alla realizzazione di un Progetto Italia per la situazione marittima del Paese. Una sfida che, secondo il Cavaliere del Lavoro, Massimo Ponzellini, presidente onorario della BEI e attuale presidente del Centro Giuseppe Bono, ha indicato gli strumenti con cui la Sardegna può e deve diventare l’epicentro del turismo di lusso: una scuola che forma i giovani capace di dare accelerazione ai grandi progetti, un rapporto diverso ma speciale con le istituzioni, una banca, una finanziaria sarda “una Mediobanca di Sardegna” capace di sostenere grandi progetti parlando la stessa lingua del territorio.

I numeri. Quasi 6000 in corso, 668 in costruzione, di cui 342 in Italia. Arabia Saudita in testa, seguita a ruota dagli Emirati Arabi Uniti, tra i nuovi armatori, che oggi hanno in media 9 anni in meno rispetto agli ultimi anni. I dati forniti da Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico e ambientale di SYBAss, vanno di pari passo con un trend di innovazione tecnologica, in parte frutto della sempre maggiore richiesta di high tech, anche green, da parte dei futuri armatori, ma anche crescente attenzione dei movimenti ambientalisti sugli yacht come generatori di inquinamento.